

**CIRCOLARE N.44 – DEL 18.06.2019**

**DIRITTO ANNUALE CAMERE DI COMMERCIO PER IL 2019**

**(D.L. N. 90/2014, ART. 28 – D.M. 08/01/2015 – D.M. 22/05/2017 – D.M. 02/03/2018 - NOTA MISE 21/12/2018)**

**1) Misure del diritto annuale anno 2019**

**Riduzione del diritto camerale prevista ex lege**

In merito alla determinazione del diritto annuale dovuto dalle imprese alle Camere di Commercio per l'anno 2018, con l'art. 28, co. 1, D.L. 26/06/2014, n. 90 (conv. da L. 11/08/2014, n. 114), nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, il legislatore ha stabilito la seguente **riduzione graduale del diritto annuale camerale**:

Diritto annuale per il 2015 => Riduzione del 35% (rispetto all'importo dovuto per il 2014)

Diritto annuale per il 2016 => Riduzione del 40% (rispetto all'importo dovuto per il 2014)

**Diritto annuale per il 2017 e per gli anni successivi => Riduzione del 50%** (rispetto all'importo dovuto per il 2014).

Alla luce di tale disposto, che sostanzialmente vincola la determinazione delle misure del diritto camerale, è stato adottato il D.M. 8 gennaio 2015, con il quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha fissato le misure del diritto annuale a decorrere dal 2015, in conformità alle suddette riduzioni percentuali stabilite ex lege, prevedendo pertanto anche la riduzione del 50% a partire dal 2017.

**Incrementi transitori del diritto camerale autorizzati dal MISE**

In attuazione di quanto previsto dal riformato art. 18, co. 10, Legge 580/1993, il Ministero dello Sviluppo Economico, prima con **Decreto del 22 maggio 2017**, poi con **Decreto del 2 marzo 2018**, ha autorizzato numerose Camere di Commercio ad **aumentare, fino ad un massimo del 20%**, la misura del diritto annuale, rispettivamente per il triennio 2017-2019 e per il biennio 2018-2019, per il finanziamento di programmi e progetti strategici presentati dalle singole Camere di Commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese.

In fondo alla presente circolare sono riportati sia l'*Allegato A al D.M. 22 maggio 2017*, in cui sono elencate le prime 79 Camere di Commercio autorizzate dal MISE alla maggiorazione del diritto camerale entro il 20%, sia l'*Allegato A al D.M. 2 marzo 2018*, in cui sono elencate le altre 9 Camere di Commercio che sono state autorizzate a tale incremento.

Ciò premesso, si riporta di seguito il quadro completo dei soggetti obbligati al versamento del diritto camerale e degli adempimenti in materia.

## 2) SOGGETTI OBBLIGATI

In base all'art. 3 del D.M. 11/05/2001, n. 359, sono obbligate al pagamento del diritto annuale tutte le imprese iscritte o annotate nel Registro delle imprese **al 1° gennaio di ogni anno** e le imprese iscritte o annotate **nel corso di un certo anno**, anche solo per una frazione di esso.

Dal 2011, sono inoltre tenuti a detto pagamento anche i soggetti iscritti al solo Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA), quali, ad esempio, fondazioni, associazioni ed altri enti collettivi similari, che pongono in essere attività economiche.

Dunque, **sono obbligate al versamento del diritto annuale 2019 tutte le imprese che risultano iscritte o annotate nel Registro Imprese o al REA al 1° gennaio 2019, ovvero che si sono iscritte o annotate nel corso del 2019.**

In ogni caso, l'importo del diritto non è frazionabile in rapporto alla durata di iscrizione nell'anno. Infatti, i soggetti cessati e cancellati dal Registro delle Imprese nel corso del 2018 devono versare il diritto annuale in misura intera, indipendentemente dai mesi di effettivo esercizio dell'attività.

Sono tenute al pagamento anche le società inattive, ossia quelle società iscritte che non hanno mai svolto alcuna attività, in quanto il diritto camerale costituisce una sorta di tributo connesso all'iscrizione al Registro delle Imprese/REA.

Sono soggette al versamento anche:

- le società iscritte negli anni precedenti che risultano poste in liquidazione al 1° gennaio 2019;
- le società con cessazione totale dell'attività, senza cancellazione dal Registro delle imprese.

E' utile sottolineare che la cancellazione dal Registro delle imprese con decorrenza retroattiva non comporta l'esonero per gli anni pregressi.

Le imprese in **amministrazione straordinaria** sono tenute al versamento del diritto annuale almeno fino a quando è autorizzato l'esercizio dell'impresa (C.M. Attività Produttive n. 546959 del 30/01/2004).

## 3) SOGGETTI ESONERATI

A norma dell'art. 4 del D.M. 11/05/2001, n. 359, l'esonero dal versamento è previsto:

- per le imprese per le quali sia stato dichiarato il **fallimento** o la **liquidazione coatta amministrativa** nel 2018 o in anni precedenti (tranne i casi in cui sia stato autorizzato l'esercizio provvisorio dell'attività);
- per le imprese individuali che hanno **cessato l'attività nel 2018**, purché la domanda di cancellazione dal Registro delle imprese sia stata presentata entro il 30/01/2019;
- per le società e gli altri soggetti collettivi che hanno **approvato il bilancio finale di liquidazione nel 2018**, purché la domanda di cancellazione dal Registro delle imprese sia stata presentata entro il 30/01/2019;

- per le **società cooperative** che ricadono nell'ipotesi dell'articolo 2545-septiesdecies del Codice civile, purché il **provvedimento di scioglimento sia stato assunto dall'Autorità Governativa nel 2018**;
- per le **start-up innovative** e gli **incubatori certificati**, di cui all'art. 25, D.L. 179/2012, dal momento della loro iscrizione nella sezione speciale del Registro delle Imprese. L'esenzione è dipendente dal mantenimento dei requisiti previsti dalla legge per l'acquisizione della qualifica di start-up innovativa e di incubatore certificato e dura comunque non oltre il quinto anno dall'iscrizione (art. 26, co. 8, D.L. 179/2012, come modificato da norme successive).

#### 4) IMPORTI DEL DIRITTO CAMERALE 2019

Con **Nota del 21/12/2018**, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato gli importi in misura fissa del diritto camerale per il 2019, già ridotti del 50%, dovuti dai soggetti obbligati, ritenendo non fosse necessario aggiornare le misure del diritto annuale con un nuovo Decreto.

#### Diritto camerale dovuto dai soggetti iscritti nel corso del 2019

Per i soggetti che sono iscritti nel Registro delle Imprese o nel REA a decorrere dal 1° gennaio 2019, o che hanno aperto nuove unità locali a decorrere dal 1° gennaio 2019, il diritto camerale si applica in **misura fissa**, nei seguenti importi:

<b>Natura giuridica</b>	<b>Sede legale</b>	<b>Unità locale</b>
Soggetti iscritti solo al REA	€ 15,00	---
Imprese individuali iscritte/annotate nella sezione speciale del Registro Imprese (piccoli imprenditori, artigiani, coltivatori diretti e imprenditori agricoli)	€ 44,00	€ 8,80 ciascuna
Imprese individuali iscritte nella sezione ordinaria del Registro Imprese	€ 100,00	€ 20,00 ciascuna
Società semplici iscritte nella sezione speciale delle imprese agricole	€ 50,00	€ 10,00 ciascuna
Imprese con sede principale all'estero	---	€ 55,00 ciascuna
<b>Tutte le imprese diverse da quelle sopra indicate</b> (es.: società semplici non agricole, società tra avvocati, ecc.)	€ 100,00	€ 20,00 ciascuna

#### Diritto camerale dovuto dai soggetti già iscritti alla data del 1° gennaio 2019:

#### Importo in misura fissa, per la sede principale

Per i soggetti di seguito elencati, già iscritti nel Registro Imprese o al REA alla data del 1° gennaio 2019, sono dovuti i seguenti importi in misura fissa per il diritto camerale dovuto per il 2019:

<b>Natura giuridica</b>	<b>Sede legale</b>	<b>Unità locale</b>
Soggetti iscritti solo al REA	€ 15,00	---
Imprese individuali iscritte/annotate nella sezione speciale del Registro Imprese	€ 44,00	€ 8,80 ciascuna
Imprese individuali iscritte nella sezione ordinaria del Registro Imprese	€ 100,00	€ 20,00 ciascuna
Imprese con sede principale all'estero	---	€ 55,00 ciascuna
Società semplici iscritte nella sezione speciale delle imprese agricole <b>In via transitoria</b>	€ 50,00	€ 10,00 ciascuna
Società semplici non iscritte nella sezione speciale delle imprese agricole <b>In via transitoria</b>	€ 100,00	€ 20,00 ciascuna
Società iscritte nella sezione speciale di cui all'art. 16, co. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 96 (società tra avvocati) <b>In via transitoria</b>	€ 100,00	€ 20,00 ciascuna

Per quanto riguarda gli importi del diritto annuale fissati in misura fissa in via transitoria per le società semplici, si ricorda quanto segue:

- le società semplici non agricole devono versare un diritto annuale transitoriamente determinato nella misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato, ossia **€ 200,00** (v. art. 3, comma 2 del D.M. del 21/04/2011, confermato dalla Nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 0201237 del 05/12/2013), che, in virtù della riduzione del 50% disposta per il 2019, diventa pari a **€ 100,00**;
- le società semplici agricole devono versare un diritto annuale transitoriamente determinato in misura pari al 50% della misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato, ossia **€ 100,00** (v. art. 3, comma 2 del D.M. del 21/04/2011, confermato dalla Nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 0201237 del 05/12/2013), che, in virtù della riduzione del 50% disposta per il 2019, diventa pari a **€ 50,00**;

A tal riguardo, la Nota del MISE prot. 0201237 del 05/12/2013, ha chiarito che *"ai fini della determinazione del diritto annuale dovuto alla camera di commercio devono essere considerate "agricole" le società semplici iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese relativa alle "imprese agricole/imprenditori agricoli", anche qualora non fosse esplicitamente contenuta nella denominazione l'indicazione di "società agricola" "*.

### **Importo variabile in base al fatturato, per la sede principale**

Per tutte le altre imprese e società iscritte nel Registro delle Imprese (comprese le **società cooperative e loro consorzi**), diverse da quelle sopra elencate, il calcolo del diritto annuale da versare per il 2019, per la sede principale, deve essere effettuato **applicando al fatturato dell'esercizio 2018 le misure fisse e le aliquote per scaglioni di fatturato**, definite con il D.M. 21/04/2011, evidenziate nel seguente prospetto:

<b>Scaglioni di fatturato</b>	<b>Aliquote</b>
Da 0,00 a 100.000,00	200,00 euro (misura fissa)
Da 100.000,01 a 250.000,00	0,015%
Da 250.000,01 a 500.000,00	0,013%
Da 500.000,01 a 1.000.000,00	0,010%
Da 1.000.000,01 a 10.000.000,00	0,009%
Da 10.000.000,01 a 35.000.000,00	0,005%
Da 35.000.000,01 a 50.000.000,00	0,003%
Oltre 50.000.000,00	0,001% (fino a un massimo di 40.000 euro)

Il diritto camerale da versare si ottiene applicando al fatturato complessivo realizzato nel 2018 la misura fissa e le aliquote riportate nella tabella sopra riportata.

In particolare, **tale diritto si determina in via progressiva, sommando gli importi dovuti per ciascuno scaglione di fatturato (importo in misura fissa dovuto per il primo scaglione, più gli importi relativi agli scaglioni successivi di fatturato), fino allo scaglione nel quale rientra il fatturato complessivo realizzato dall'impresa.**

*In modo semplificato, l'importo da versare si evince anche nella tabella sotto riportata, nella quale è illustrato il **calcolo finale per scaglione di fatturato**:*

Scaglioni di fatturato	Aliquote	Importo dovuti per la sede	
Da 0,00 a 100.000,00	€ 200,00	€ 200,00	
Da 100.000,01 a 250.000,00	0,015%	€ 200,00	+ 0,015% della parte eccedente € 100.000,00
Da 250.000,01 a 500.000,00	0,013%	€ 225,50	+ 0,013% della parte eccedente € 250.000,00
Da 500.000,01 a 1.000.000,00	0,010%	€ 255,00	+ 0,010% della parte eccedente € 500.000,00
Da 1.000.000,01 a 10.000.000,00	0,009%	€ 305,00	+ 0,009% della parte eccedente € 1.000.000,00
Da 10.000.000,01 a 35.000.000,00	0,005%	€ 1.115,00	+ 0,005% della parte eccedente € 10.000.000,00
Da 35.000.000,01 a 50.000.000,00	0,003%	€ 2.365,00	+ 0,003% della parte eccedente € 35.000.000,00
Oltre 50.000.000,00	0,001%	€ 2.815,00	+ 0,001% della parte eccedente € 50.000.000,00 (fino a un massimo di € 40.000,00)

**L'importo complessivo risultante dal conteggio sopra indicato, effettuato mantenendo 5 cifre decimali, deve essere ridotto del 50%**, in virtù della riduzione disposta dal citato D.L. 90/2014, e arrotondato all'unità di euro secondo i criteri generali (prima, arrotondamento alla seconda cifra decimale e poi arrotondamento all'unità di euro per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a 50 centesimi e, per difetto, negli altri casi).

Deve inoltre essere considerato l'eventuale incremento, fino ad un massimo del 20%, stabilito dal D.M. 22/05/2017 e dal D.M. 02/03/2018 per alcune Camere di Commercio (vedi Allegati A in fondo alla presente circolare).

Si rammenta che anche la **misura fissa prevista per la prima fascia di fatturato** da utilizzare nel calcolo dell'importo integrale di € 200,00 è soggetta, a conclusione del calcolo, alla riduzione del 50%, con la conseguenza che per le imprese con fatturato fino a 100.000 euro, l'importo del diritto annuale da versare sarà pari ad € 100,00.

Inoltre, anche **l'importo massimo da versare**, indicato nella tabella in 40.000 euro, è soggetto alla riduzione del 50%, con la conseguenza che in nessun caso l'importo da versare sarà superiore ad **€ 20.000,00.**

Si precisa che, nel caso di **trasformazione e cambiamento della natura giuridica nel corso del 2019**, il diritto annuale è comunque dovuto in base alla natura giuridica del soggetto in essere al 1° gennaio 2019.

### **Individuazione del parametro "fatturato"**

Per quanto concerne l'individuazione del parametro "**fatturato**", si osserva che la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 19230 del 03/03/2009 ha chiarito che l'ammontare del fatturato, sul quale calcolare il prelievo del diritto camerale, deve essere individuato dal quadro IC del modello IRAP (modello IRAP/2019, per l'anno 2018).

Pertanto:

- per i soggetti tenuti alla compilazione della **Sezione I - Imprese industriali e commerciali** del quadro IC (tra cui le società cooperative e loro consorzi): l'ammontare del fatturato è costituito dalla somma degli importi riportati nel **rigo IC1** (ricavi delle vendite e delle prestazioni) e nel **rigo IC5** (altri ricavi e proventi) della Sezione I del quadro IC del modello IRAP/2019;
- per i soggetti tenuti alla compilazione della **Sezione II - Banche e altri soggetti finanziari** del quadro IC: l'ammontare del fatturato è costituito dalla somma degli importi riportati nel **rigo IC15** (interessi attivi e proventi assimilati) e nel **rigo IC18** (commissioni attive);
- per i soggetti tenuti alla compilazione della **Sezione III - Imprese di assicurazione** del quadro IC: l'ammontare del fatturato è costituito dalla somma dei premi e degli altri proventi tecnici, così come rappresentati nelle scritture contabili previste dall'art. 2214 e seguenti del Codice Civile; precisamente esse devono far riferimento alla somma delle voci I.1, I.3, II.1 e II.4 del conto economico, allegato al Provvedimento approvato con Regolamento dell'ISVAP n. 22 del 04/04/2008;
- per i soggetti tenuti alla compilazione della **Sezione V - Società in regime forfetario** del quadro IC: l'ammontare del fatturato è costituito dalla somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari così come rappresentati nelle scritture contabili previste dall'art. 2214 e seguenti del Codice Civile.

In tale ambito rientrano le cooperative edilizie di abitazione a proprietà indivisa e le cooperative edilizie a proprietà divisa fino al frazionamento del mutuo, le quali, pur determinando l'IRAP con il metodo "retributivo", devono calcolare il diritto camerale sulla base del fatturato dato dalla somma della voce A1 ("Ricavi delle vendite e delle prestazioni") e della voce A5 ("Altri ricavi e proventi") del conto economico.

I contribuenti che compilano più sezioni dello stesso quadro IC del modello IRAP/2019, al fine del calcolo del fatturato per la determinazione del diritto annuale dovuto, devono procedere alla somma dei diversi valori riportati nelle diverse sezioni (come precisato dalla Circolare Ministero Sviluppo Economico n. 19230 del 03/03/2009, che ha confermato quanto già stabilito nella Circolare Ministero Sviluppo Economico n. 3317 del 29/04/2008).

### **SOGGETTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ AGRICOLE ESCLUSE DA IRAP**

PER I **SOGGETTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ AGRICOLE (TRA CUI, LE COOPERATIVE AGRICOLE DI CUI ALL'ART. 10 DEL D.P.R. 601/1973)** - CHE SONO STATE **ESCLUSE DALL'IRAP**, IN VIRTÙ DI QUANTO DISPOSTO DALLA LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208 E DEI CHIARIMENTI FORNITI DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE CON LA CIRCOLARE N. 20/E DEL 18/05/2016, INIZIALMENTE SI ERA

POSTO IL PROBLEMA DELL'INDIVIDUAZIONE E DELL'ESPOSIZIONE DEL "FATTURATO", AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL DIRITTO CAMERALE.

TUTTAVIA, PER QUANTO ATTIENE ALL'ESPOSIZIONE DEL FATTURATO, LA QUESTIONE È STATA RISOLTA CON LA SUCCESSIVA **RISOLUZIONE AGENZIA ENTRATE N. 93/E DEL 18 LUGLIO 2017**, NELLA QUALE È STATO PRECISATO CHE I SOGGETTI CHE SVOLGONO UNICAMENTE ATTIVITÀ AGRICOLE PER LE QUALI È PREVISTA L'ESCLUSIONE DALL'IMPOSIZIONE AI FINI IRAP, AI SENSI DEL NUOVO ART. 3, CO. 2, LETT. C-BIS), D.LGS. 446/1997, "NON SONO TENUTI A PRESENTARE LA DICHIARAZIONE IRAP, AD ECCEZIONE DI QUELLI CHE DETERMINANO IL DIRITTO CAMERALE ANNUALE IN BASE AL "FATTURATO" ".

PERTANTO, ANCHE I SOGGETTI AGRICOLI TOTALMENTE ESENTATI DA IRAP IN VIRTÙ DELL'ESCLUSIVO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ RICADENTI NEL NUOVO PERIMETRO DI ESENZIONE, SONO COMUNQUE OBBLIGATI ALLA PRESENTAZIONE DEL MODELLO DICHIARATIVO IRAP, ALLO SCOPO DI PERMETTERE ALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA DI ACQUISIRE LE INFORMAZIONI UTILI ALLA VERIFICA DEL DIRITTO CAMERALE DOVUTO ANNUALMENTE IN BASE AL PARAMETRO DEL "FATTURATO".

PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PARAMETRO DEL "FATTURATO" E DEL CONSEGUENTE CALCOLO DEL DIRITTO ANNUALE, ANCHE ALLA LUCE DELLA CITATA RISOLUZIONE N. 93/2017 (NELLA QUALE SI MENZIONA IL FATTO DI RIPORTARE NELLA DICHIARAZIONE IRAP "I DATI CONTABILI COSÌ COME RISULTANTI DAL CONTO ECONOMICO"), SI RITIENE CHE VALGANO LE STESSE REGOLE SOPRA ESPOSTE, CONSIDERANDO CHE L'IMPORTO CHE CONFLUIREBBE NEL **RIGO IC1** (RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI) È IL VALORE CONTABILE DELLA VOCE A1 DI CONTO ECONOMICO, MENTRE L'IMPORTO CHE CONFLUIREBBE NEL **RIGO IC5** (ALTRI RICAVI E PROVENTI) È IL VALORE CONTABILE DELLA VOCE A5 DI CONTO ECONOMICO, VALORI CHE RISENTONO ANCHE DEGLI EFFETTI DELL'ELIMINAZIONE DELL'AREA STRAORDINARIA, POST RIFORMA DEL BILANCIO, OPERATA DAL D.LGS. 139/2015.

DUNQUE, **L'AMMONTARE DEL "FATTURATO", DA PRENDERE A RIFERIMENTO AI FINI DEL DIRITTO CAMERALE SPETTANTE PER IL 2019, È COSTITUITO DALLA SOMMA DEGLI IMPORTI INDICATI NELLA VOCE A1 E A5 DI CONTO ECONOMICO DEL BILANCIO RELATIVO AL 2018.**

### **Unità locali e sedi secondarie**

Le imprese che esercitano l'attività anche tramite unità locali, devono versare per ciascuna unità locale, alla Camera di Commercio nel cui territorio ha sede l'unità locale stessa, **un diritto pari al 20% di quello dovuto per la sede principale, fino ad un importo massimo di 200 euro per ciascuna unità locale, che, per effetto della riduzione del 50% disposta dal D.L. 90/2014, diventa pari a euro 100,00.**

Per le **unità locali e le sedi secondarie di imprese con sede principale all'estero** il diritto annuale è dovuto, per ciascuna di esse, in misura fissa pari ad € 110,00, che, per effetto della citata riduzione del 50% disposta dal D.L. 90/2014, diventa pari a euro 55,00.

Le **nuove unità locali**, che si iscrivono nel 2019, appartenenti ad imprese già iscritte nel Registro Imprese, sono tenute al pagamento di un diritto pari al 20% di quello dovuto in misura fissa da parte delle nuove imprese iscritte al Registro Imprese, come indicato nella prima Tabella.



#### 4) ENTI DESTINATARI E TERMINI DI VERSAMENTO DEL DIRITTO CAMERALE

Il diritto annuale va versato alla Camera di Commercio dove è ubicata la sede legale o principale dell'impresa al 1° gennaio 2019 (ovvero nel corso del 2019, per i soggetti neo-costituiti).

Le imprese che hanno unità locali o sedi secondarie situate in province diverse da quella di ubicazione della sede legale, devono effettuare il versamento degli importi relativi alle singole unità locali alla Camera di Commercio della Provincia in cui l'unità locale è situata.

In caso di **trasferimento della sede in un'altra provincia**, il diritto è dovuto alla Camera di commercio dove è ubicata la sede al 1° gennaio. Se l'impresa è stata costituita successivamente al 1° gennaio e, nel corso dello stesso anno, effettua il trasferimento di sede in un'altra provincia, il diritto è dovuto solo alla Camera di commercio di prima iscrizione.

Nel caso di **trasferimento di sezione nell'ambito del Registro imprese** (es.: da sezione ordinaria a speciale o da REA a Registro imprese) il diritto dovuto è determinato dalla sezione in cui il soggetto era iscritto al 1° gennaio.

#### **Soggetti già iscritti alla data del 1° gennaio 2019**

Per i soggetti già iscritti o annotati nel Registro Imprese o al REA alla data del 1° gennaio 2019, i termini di pagamento del diritto camerale coincidono con quelli previsti per il pagamento del primo acconto delle imposte sui redditi, e quindi, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, le **scadenze ordinariamente previste** sono:

- **1° luglio 2019** (in quanto il giorno 30 giugno cade di domenica);
- **31 luglio 2019**, in quanto il pagamento può essere effettuato entro il 30° giorno successivo a quello di scadenza, maggiorando l'importo del diritto dovuto dello 0,40% a titolo di interessi. Si ricorda che quando scatta la maggiorazione dello 0,40% non deve effettuarsi l'arrotondamento all'unità di euro, bensì l'arrotondamento matematico al centesimo, e la maggiorazione dello 0,40% deve essere versata unitamente al diritto annuale, con il medesimo codice tributo.

#### ***PROROGA DEI TERMINI DI VERSAMENTO IN ATTESA DI FORMALIZZAZIONE***

GIÀ DA ALCUNI GIORNI, LA STAMPA SPECIALIZZATA HA DIFFUSO LA NOTIZIA DELLO SLITTAMENTO DEL TERMINE DI PAGAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI, CHE SARÀ DISPOSTO DA UN D.P.C.M., TUTTORA ALLA FIRMA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DEL D.P.C.M. - CHE INDIVIDUERÀ ANCHE LE TIPOLOGIE DEI CONTRIBUENTI INTERESSATE DALLA PROROGA - SI EVIDENZIA CHE L'ANNUNCIATA PROROGA DI 20 GIORNI POSTICIPERÀ LE SCADENZE DEL VERSAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (E, QUINDI, AUTOMATICAMENTE, DEL DIRITTO CAMERALE) AL:

- **22 LUGLIO 2019** (IN QUANTO IL 20 LUGLIO CADE DI SABATO);
- **21 AGOSTO 2019**, CON LA MAGGIORAZIONE DELLO 0,40%.

Si ricorda, altresì che, nel caso in cui il **bilancio venga approvato oltre il termine di 120 giorni** dalla chiusura dell'esercizio, il pagamento del diritto annuale deve essere effettuato entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di approvazione del bilancio. E' questo il caso in cui ci si avvalga della facoltà prevista dall'art. 2364 c.c. (proroga del termine legale di approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla

chiusura dell'esercizio, nel caso di società tenute alla redazione del bilancio consolidato, ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società).

Tuttavia, qualora il bilancio non sia approvato nel maggiore termine previsto, il versamento deve comunque avvenire entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di scadenza del termine (quindi, *ad esempio, in caso di mancata approvazione del bilancio entro il 29 giugno 2019, la società deve comunque effettuare il versamento entro il 31 luglio 2019*).

Per le società con **esercizio non coincidente con l'anno solare**, il Ministero delle Attività produttive, con Lettera circolare del 4 giugno 2003, prot. 553291, ha stabilito che, al pari delle altre imposte, il termine di versamento del Diritto Annuale alla CCIAA è variabile a seconda del mese di chiusura dell'esercizio (ultimo giorno del sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio).

### **Soggetti iscritti nel corso del 2019**

Le nuove imprese e società, iscritte o annotate nel Registro delle imprese, nel corso del 2019, ed i nuovi soggetti iscritti al REA nel corso del 2019, sono tenuti al versamento del diritto annuale per l'anno 2019, contestualmente all'istanza/denuncia presentata al Registro Imprese, oppure entro 30 giorni dalla presentazione della stessa, tramite Modello F24.

## **5) MODALITA' DI VERSAMENTO**

### **Criteri di arrotondamento**

Con Circolare n. 19230 del 03/03/2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito alcune precisazioni in merito ai criteri di arrotondamento da applicare nel calcolo del diritto annuale.

Innanzitutto, ha precisato che solo l'importo complessivo finale, da versare alle Camere di Commercio mediante modello F24, deve essere **arrotondato all'unità di euro**:

- per eccesso: se la frazione decimale è uguale o superiore a 50 centesimi di euro;
- per difetto: se la frazione decimale è inferiore a 50 centesimi di euro.

Nei calcoli intermedi devono, invece, essere utilizzati cinque decimali; l'importo così determinato deve essere arrotondato al centesimo di euro con metodo matematico in base al terzo decimale. Infine, come ultimo passaggio, dovrà essere effettuato l'arrotondamento all'unità di euro.

### **Compilazione e presentazione del Modello F24**

Il versamento del diritto annuale va effettuato in un'**unica soluzione** (in quanto non è ammessa la rateizzazione), tramite il modello F24.

In merito alle modalità di presentazione del modello di pagamento, si ricorda che *tutti i contribuenti titolari di partita IVA* sono tenuti ad effettuare i versamenti mediante il **modello F24 da trasmettere con il canale telematico**, con l'ulteriore obbligo, dal 24 aprile 2017 (data di entrata in vigore dell'art. 3, D.L. 50/2017), di utilizzare esclusivamente gli specifici servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate (Entratel/Fisconline) qualora intendano effettuare compensazioni "orizzontali", ai sensi del

D.Lgs. 241/1997, tra importi a debito e importi a credito, di imposte, tributi e contributi (compreso il diritto camerale).

Per quanto concerne la corretta compilazione del modello F24, occorre segnalare che:

- nella sezione "IMU ed altri tributi locali":
  - nello spazio riservato al "Codice ente/codice comune" va indicata la **sigla automobilistica della Provincia** relativa alla Camera di Commercio destinataria del versamento;
  - nelle apposite colonne vanno indicati il codice tributo "3850" e l'anno di riferimento "2019" e nella colonna "Importi a debito versati" va indicato l'importo del diritto da corrispondere;
- se sono dovuti diritti a più Camere di Commercio, per ciascuna si utilizza una riga, indicando i rispettivi codici e importi;
- nel caso in cui un'impresa nella stessa provincia abbia la sede e almeno un'unità locale o diverse unità locali, l'importo da indicare nel modello F24 è la somma di tali cifre.

## 6) SANZIONI E RAVVEDIMENTO OPEROSO

### Sanzioni

In caso di tardivo od omesso pagamento, la Camera di Commercio applicherà la sanzione dal 10% al 100% dell'ammontare del diritto dovuto, secondo le disposizioni in materia di sanzioni amministrative stabilite dall'art. 4 del D.M. 54/2005.

Più precisamente, nei casi di tardivo versamento è prevista una **sanzione del 10%**, mentre nei casi di omesso o insufficiente versamento si applica una **sanzione dal 30% al 100%** del diritto dovuto.

Si ricorda che per tardivo versamento si intende il versamento effettuato con un ritardo non superiore a 30 giorni dalla scadenza ordinaria, e per omesso versamento si intende il versamento effettuato con un ritardo superiore a 30 giorni dalla scadenza ordinaria.

### Ravvedimento operoso

In base all'**art. 6, comma 1, lett. a) e b), del D.M. 27/01/2005, n. 54**, al diritto annuale camerale è applicabile l'istituto del ravvedimento operoso previsto dall'art. 13, del D.lgs. 472/1997, in caso di violazione non ancora contestata.

In virtù di tale norma, il contribuente potrà sanare il tardivo, omesso o insufficiente versamento, provvedendo al pagamento del tributo, maggiorato degli interessi, nonché della **sanzione pari al 30%**, con la riduzione per ravvedimento operoso:

- 1) ad **1/8** (3,75%) se il versamento avviene entro 30 giorni dalla data di scadenza del pagamento;
- 2) ad **1/5** (6%) se il versamento avviene oltre 30 giorni ed entro un anno dalla data di scadenza del pagamento.

Il pagamento della sanzione ridotta deve essere eseguito contestualmente alla regolarizzazione del tributo dovuto, nonché al pagamento degli interessi moratori calcolati al tasso legale (0,8% dal 01/01/2019; 0,30% dal 01/01/2018 al 31/12/2018), con maturazione giorno per giorno.

L'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n. 115/E del 25/05/2003 ha istituito i seguenti codici tributo, per il versamento delle somme dovute in caso di ravvedimento operoso:

- **3851: interessi per omesso o tardivo versamento del diritto camerale**
- **3852: sanzioni per omesso o tardivo versamento del diritto camerale**

In proposito, si ricorda che, con la Circolare n. 62417 del 30/12/2008, il Ministero dello Sviluppo Economico ha precisato che le sanzioni in tema di ravvedimento operoso disposte dall'allora vigente art. 13 del D.Lgs. 472/1997, non erano applicabili al ravvedimento in materia di diritto annuale, in quanto a tal fine sarebbe occorsa un'apposita fonte normativa autonoma che disponesse in tal senso. Di conseguenza, restavano applicabili le sanzioni previste dall'art. 6 del D.M. n. 54/2005, sopra citate.

In assenza di ulteriori chiarimenti ministeriali, si ritiene che questo orientamento mantenga tuttora validità, con la conseguenza che **continuano a restare applicabili le specifiche sanzioni previste dal sopra citato art. 6 del D.M. n. 54/2005**, nonostante le ulteriori novità intervenute sull'art. 13 del D.Lgs. 472/1997 a seguito della Legge n. 190/2014 e del D.Lgs. 158/2015 (relative sia alla più ampia gamma di riduzioni delle sanzioni per ravvedimento operoso, sia alla possibilità di avvalersi del ravvedimento operoso anche in presenza di accessi, verifiche o constatazioni della violazione da parte dell'Amministrazione Finanziaria).

Inoltre, con la **Nota del 22/10/2013, prot. 0172574**, il **Ministero dello Sviluppo Economico** - in linea con l'orientamento espresso dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare n. 27 del 2 agosto 2013 in merito al versamento di IRES/IRPEF/IRAP - ha affermato che, ai fini dell'applicazione del corretto regime sanzionatorio in caso di tardivo/insufficiente/omesso pagamento del diritto annuale, è necessario tenere in considerazione i due distinti termini di versamento previsti per le imposte sui redditi (applicabili automaticamente, per rinvio, al diritto camerale).

In particolare, poiché l'Agenzia ha precisato che *"il versamento entro 30 giorni dalla scadenza dell'importo dovuto senza la maggiorazione dello 0,40% è assimilabile all'omesso versamento parziale e non già al ritardato pagamento, di conseguenza la sanzione deve essere rapportata alla frazione dell'importo non versato"*, il MISE conferma che **"se è dovuto un diritto annuale maggiore rispetto a quello calcolato e versato nel "termine lungo", detto versamento non è da considerarsi tardivo, ma semplicemente insufficiente; la sanzione deve quindi essere calcolata sulla differenza tra quanto versato nel "termine lungo" e quanto dovuto (imposta più maggiorazione)"**, ossia **deve essere calcolata solo sulla parte dell'importo non versato.**

*Infatti, "non rileva se l'impresa ha versato il solo diritto annuale e non la maggiorazione, o se ha eseguito un versamento proporzionalmente insufficiente, proprio perché, non potendosi distinguere i due importi, (versati con lo stesso codice tributo), il versamento si intende nel suo complesso insufficiente"*.

Ciò detto, il MISE ha concluso che *"uniformandosi all'orientamento dettato dall'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 27/2013, sarà consentito all'impresa, che abbia effettuato il versamento incompleto come sopra descritto, di regolarizzare la propria posizione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. a) del decreto n. 54/2005 (ravvedimento breve) eseguendo il pagamento nel termine di trenta giorni dalla scadenza del "termine lungo"*.



## ALLEGATO N. A

Camere di Commercio	Delibera	Annualità	Incremento percentuale	Incremento percentuale del diritto annuale 2017-2018-2019
CCIAA Agrigento	Del. Consiglio n.29 del 13/04/2017			20,00
CCIAA Alessandria	Del. Consiglio n.1 del 10/04/2017			20,00
CCIAA Ancona	Del. Consiglio n.12 del 05/04/2017			20,00
CCIAA Aosta	Del. Consiglio n.2 del 31/03/2017			20,00
CCIAA Asti	Del. Consiglio n.1 del 13/04/2017			20,00
CCIAA Bari	Del. Consiglio n.1 del 30/03/2017			20,00
CCIAA Benevento	Del. Consiglio n.2 del 07/04/2017			20,00
CCIAA Bergamo	Del. Consiglio n.3 del 06/04/2017			20,00
CCIAA Biella Vercelli	Del. Consiglio n.2 del 29/03/2017			20,00
CCIAA Bologna	Del. Consiglio n.6 del 11/04/2017			20,00
CCIAA Bolzano	Del. Consiglio n.2 del 26/04/2017			20,00
CCIAA Brescia	Del. Consiglio n.3 del 23/03/2017			20,00
CCIAA Brindisi	Del. Consiglio n.2 del 24/03/2017			20,00
CCIAA Cagliari	Del. Consiglio n.1 del 27/03/2017			20,00
CCIAA Caltanissetta	Del. Consiglio n.3 del 23/12/2016			20,00
CCIAA Caserta	Del. Consiglio n.2 del 07/04/2017			20,00
CCIAA Catania	Del. Consiglio n.1 del 21/03/2017			20,00
CCIAA Catanzaro	Del. Consiglio n.10 del 28/03/2017			20,00
CCIAA Chieti	Del. Consiglio n.3 del 30/03/2017			20,00
CCIAA Como	Del. Consiglio n.3 del 07/04/2017			20,00
CCIAA Cosenza	Del. Consiglio n.2 del 07/04/2017			20,00
CCIAA Cremona	Del. Consiglio n.5 del 05/04/2017			20,00
CCIAA Crotona	Del. Consiglio n.3 del 28/03/2017			20,00
CCIAA Cuneo	Del. Consiglio n.1/C del 14/04/2017			20,00
CCIAA della Romagna	Del. Consiglio n.8 del 13/04/2017			20,00
CCIAA Delta Lagunare	Del. Consiglio n.3 del 03/04/2017			20,00
CCIAA Fermo	Del. Consiglio n.11 del 06/04/2017			20,00
CCIAA Ferrara	Del. Consiglio n.5 del 30/03/2017			20,00
CCIAA Firenze	Del. Consiglio n.2 del 04/04/2017			20,00
CCIAA Foggia	Del. Consiglio n.4 del 03/04/2017			20,00
CCIAA Frosinone	Del. Consiglio n.11 del 03/04/2017			20,00
CCIAA Genova	Del. Consiglio n.3 del 27/03/2017			20,00
CCIAA L'Aquila	Del. Consiglio n. 4 del 28/04/2017			20,00
CCIAA Latina	Del. Consiglio n.20 del 13/04/2017			20,00
CCIAA Lecce	Del. Consiglio n.2 del 06/04/2017			20,00
CCIAA Lecco	Del. Consiglio n.7 del 10/04/2017			20,00
CCIAA Lodi	Del. Consiglio n.3 del 05/04/2017			20,00
CCIAA Mantova	Del. Consiglio n.4 del 30/03/2017			20,00
CCIAA Matera	Del. Consiglio n.10 del 05/04/2017			20,00
CCIAA Messina	Del. Consiglio n.2 del 15/03/2017			20,00
CCIAA Milano	Del. Consiglio n.5 del 10/04/2017			20,00
CCIAA Modena	Del. Consiglio n.6 del 10/04/2017			20,00
CCIAA Molise	Del. Consiglio n.28 del 18/04/2017			20,00
CCIAA Monza e Brianza	Del. Consiglio n.6 del 03/04/2017			20,00
CCIAA Napoli	Del. Consiglio n.28 del 30/03/2017			20,00
CCIAA Novara	Del. Consiglio n.2 del 11/04/2017			20,00
CCIAA Nuoro	Del. Consiglio n.3 del 24/03/2017			20,00
CCIAA Oristano	Del. Consiglio n.2 del 30.03.2017			20,00
CCIAA Pavia	Del. Consiglio n.3 del 03/04/2017			20,00
CCIAA Perugia	Del. Consiglio n.4 del 03/04/2017			10,00
CCIAA Pescara	Del. Consiglio n.1 del 20/04/2017			20,00
CCIAA Piacenza	Del. Consiglio n.5 del 07/04/2017	2017 2018-2019	10,00 20,00	
CCIAA Pordenone	Del. Consiglio n.2 del 30/03/2017			20,00
CCIAA Potenza	Del. Consiglio n.3 del 07/04/2017			20,00
CCIAA Ragusa	Del. Consiglio n.4 del 23/03/2017			20,00
CCIAA Ravenna	Del. Consiglio n.11 del 05/04/2017			20,00
CCIAA Reggio Calabria	Del. Consiglio n.3 del 04/04/2017			20,00
CCIAA Reggio Emilia	Del. Consiglio n.8 del 10/04/2017			20,00
CCIAA Rieti	Del. Consiglio n.8 del 29/03/2017			20,00
CCIAA Riviere di Liguria	Del. Consiglio n. 3 del 30/03/2017			20,00
CCIAA Roma	Del. Consiglio n.3 del 03/04/2017			20,00
CCIAA Salerno	Del. Consiglio n.2 del 10/04/2017			20,00
CCIAA Sassari	Del. Consiglio n.2 del 27/03/2017			20,00
CCIAA Siracusa	Del. Consiglio n.23 del 28/03/2017			20,00
CCIAA Sondrio	Del. Consiglio n.3 del 07/04/2017			20,00
CCIAA Taranto	Del. Consiglio n.3 del 28/03/2017			20,00
CCIAA Teramo	Del. Consiglio n.15 del 21/04/2017			20,00
CCIAA Terni	Del. Consiglio n.1 del 28/03/2017			20,00
CCIAA Torino	Del. Consiglio n.2 del 07/04/2017			20,00
CCIAA Trapani	Del. Consiglio n.10 del 04/04/2017			20,00
CCIAA Trento	Del. Consiglio n.1 del 13/04/2017			20,00
CCIAA Treviso Belluno	Del. Consiglio n.8 del 06/04/2017			20,00
CCIAA Udine	Del. Consiglio n.2 del 30/03/2017			20,00
CCIAA Varese	Del. Consiglio n.2 del 28/03/2017			20,00
CCIAA Venezia Giulia	Del. Consiglio n.8 del 03/04/2017			20,00
CCIAA Verbania	Del. Consiglio n.1 del 03/04/2017			20,00
CCIAA Verona	Del. Consiglio n.5 del 31/03/2017			20,00
CCIAA Vibo Valentia	Del. Consiglio n.2 del 24/03/2017			20,00
CCIAA Viterbo	Del. Consiglio n.109.342 del 03/04/2017			20,00
<b>TOTALE:</b>	<b>79 CAMERE DI COMMERCIO</b>			



Ministero dello Sviluppo Economico

**ALLEGATO A)**

<b>Camere di Commercio</b>	<b>Delibera</b>	<b>Incremento percentuale del diritto annuale 2018-2019</b>
CCIAA Arezzo	Del Consiglio n. 20 del 17/11/2017 e Del Giunta con poteri del Consiglio n. 10 del 06/02/2018	20,00
CCIAA Lucca	Del. Consiglio n. 15 del 10/11/2017	20,00
CCIAA Maremma e Tirreno	Del. Consiglio n. 19 del 30/10/2017	20,00
CCIAA Massa Carrara	Del Consiglio n. 25 del 07/11/2017 e Del Giunta con poteri del Consiglio n. 15 del 09/02/2018	20,00
CCIAA Palermo Enna	Del. Consiglio n. 10 del 24/01/2018	20,00
CCIAA Pisa	Del Consiglio n. 16 del 20/11/2017	20,00
CCIAA Pistoia	Del. Consiglio n. 15 del 10/11/2017	20,00
CCIAA Prato	Del. Consiglio n. 14 del 30/10/2017	20,00
CCIAA Siena	Del. Consiglio n. 12 del 03/11/2017	20,00
<b>TOTALE:</b>	<b>9 CAMERE DI COMMERCIO</b>	

IL DIRETTORE  
Rag. Giuseppe Battistello